

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica dall'on. Chiara Simoneschi-Cortesi e confirmatari per una legge sull'informazione

del 6 dicembre 1993

Per esercitare i loro diritti democratici i cittadini e le cittadine devono essere informati. In questo contesto, l'informazione si definisce come la diffusione di tutte quelle notizie che riguardano l'attività dello Stato e che danno al cittadino gli strumenti necessari per una sua partecipazione democratica alla vita del paese. Una politica dell'informazione aperta e basata sul principio della trasparenza democratica aumenta la credibilità dell'azione politica dello Stato, consolidando la fiducia che i cittadini hanno nelle istituzioni. Considerando che i cittadini devono assorbire un volume sempre più grande di informazioni diffuse da mass-media sempre più numerosi e presenti nel dialogo politico con le autorità e considerando che le autorità sviluppano la loro politica su temi assai specifici e complessi, mi pare opportuno affermare che l'attuale legislazione (cfr. "Direttive per l'informazione alla stampa", 8 novembre 1989) non garantisca affatto i concetti fondamentali espressi sopra.

Infatti, secondo un principio generale, qualsiasi atto dell'amministrazione si deve basare su una legge; le direttive, per di più non pubblicate, non sono dunque all'altezza di questa esigenza.

Lo dimostra anche il fatto che sia la Confederazione, sia altri Cantoni hanno adottato in questa materia normative specifiche che sono state oggetto di pubblicazione nella raccolta delle leggi (vedi a proposito anche "Pareri del consulente giuridico del Consiglio di Stato: Autorità esecutiva e pubblicità delle sedute: nota 21 a pag. 364 RDAT 1991/II: "L'informazione dei cittadini e della stampa sull'insieme dell'attività dell'amministrazione e del resto oggetto nella Confederazione e in parecchi Cantoni di normative specifiche che ne stabiliscono il principio, le eccezioni, le forme ed i contenuti ...").

Secondariamente, le direttive non corrispondono alle esigenze attuali riguardanti il fondamento della problematica:

- esse precisano in modo insufficiente i principi che devono essere applicati in materia d'informazione;
- l'informazione ivi prevista vincola solamente i servizi dello Stato tralasciando la Giustizia e il Gran Consiglio;
- esse considerano solamente le autorità del Cantone, tralasciando quelle comunali.

In terzo luogo, le direttive considerano unicamente la posizione delle autorità che diffondono le notizie (informazione attiva, informazione d'ufficio) senza specificare il ruolo del

destinatario dell'informazione che ne è l'avente diritto (informazione passiva, informazione su richiesta).

Fatte queste premesse e avvalendomi della facoltà concessami dalla Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, presento la seguente iniziativa generica che chiede di regolamentare in modo esauriente il problema dell'informazione dei cittadini in un testo applicabile a tutte le autorità, completo sul fondamento e che rivesta la forma di una legge.

Chiara Simoneschi-Cortesi
Catenazzi - Donadini -
Pedrazzini - Zappa